

Episodio di Caldarette Ete, Fermo, 19.06.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Caldarette Ete	Fermo	Fermo	Marche

Data iniziale: 19 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Giuseppe Fortuna, n. a Fermo 18/02/1908, paternità Nazzareno, variazione qualifica da Partigiano combattente caduto a Caduto per rappresaglia, Gap Fermo (01/12/1943 – 19/06/1944), riconosciutagli il 26/03/1946 ad Ancona.

Luigi Fortuna, n. a Fermo il 28/04/1909, paternità Girolamo, qualifica Partigiano combattente caduto, Gap Fermo (01/12/1943 – 19/06/1944), riconosciutagli il 26/03/1946 ad Ancona.

Altre note sulle vittime:

I cugini Giuseppe Fortuna e Luigi Fortuna sono stati catturati mentre erano intenti nel far colazione e uccisi perché erroneamente ritenuti partigiani.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nel corso del ripiegamento nazifascista verso Nord, la zona di Caldarette Ete, in provincia di Fermo, diviene dal 13 giugno 1944 un fondamentale punto di passaggio per le truppe tedesche. Il 19 giugno si verificano una serie di fatti che portarono alla morte di quattro civili inermi. Il primo è un tragico episodio di violenza,

che la memoria popolare ricorda come “l’eccidio dei fratelli-cugini Fortuna”. Mentre un reparto di tedeschi stava minando il ponte che collega Fermo con i paesi oltre la collina, alcuni giovani, presumibilmente partigiani della zona, spararono contro di loro qualche colpo di mitragliatrice, scatenando di lì a poco la rappresaglia. Ci furono sicuramente dei feriti e dei morti tra i tedeschi, ma a oggi non si sa il numero esatto. Messisi alla ricerca dei partigiani, che si erano già allontanati dalla zona, i soldati nazisti si diressero verso le case lì vicino, appiccando il fuoco. In una di queste abitava la famiglia Fortuna, in quel momento intenta nel far colazione. Senza troppe spiegazioni prelevarono i due uomini presenti: i cugini Giuseppe e Luigi Fortuna, erroneamente ritenuti partigiani. Costretti a uscire fuori, furono crivellati di colpi a pochi metri dall’abitazione. I corpi rimasero per tutta la giornata sul ciglio della strada perché nessuno ebbe il coraggio di spostarli. Il funerale venne celebrato solo dopo qualche giorno.

Quel 19 giugno morirono anche il signor Santino Serafini, bruciato vivo per aver tentato di riappropriarsi delle proprie bestie, confiscategli dai tedeschi; e Giovanni Protasi, all’epoca di soli sei anni che, colpito da una scheggia di cannonata allo stomaco, non ricevette le cure necessarie e morì dopo qualche giorno.

Modalità dell’episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all’episodio:

Confisca di bestiame; esplosioni di bombe e cannonate; incendio di abitazioni, bestiame e carro di munizioni

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

SI

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoti militari tedeschi

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

-

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:**Musei e/o luoghi della memoria:**

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

Ogni anno l'Anpi e l'amministrazione comunale ricordano l'eccidio nei luoghi della tragedia.

Note sulla memoria

La morte dei civili e la responsabilità dell'accaduto sono state a volte ricondotte, soprattutto dai familiari, ai colpi sparati irragionevolmente dai presunti giovani partigiani, dando vita a una memoria divisa.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Simona Corvaro, *Tutti ne tenevano uno. La Resistenza non armata al nazifascismo a Fermo 1943-1944*, Associazione Casa della Memoria, Servigliano 2011.

Maura Iacopini, *Bagliori di pace in tempo di guerra, Fermo 1944-1946*, Fermo, A. Livi 2009.

Luana Trapè, *Quel giorno fatidico, 19 giugno 1944*, affinità elettive, Ancona 2007.

ANPI, Comitato provincia di Ascoli Piceno, *Memorie sulla lotta partigiana*, Ascoli Piceno 2003.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica
n. 2714 (Fortuna Giuseppe);
n. 2715 (Fortuna Luigi)

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_fermo

Altro:

Dai tragici fatti e dal racconto dei testimoni è nata la rappresentazione teatrale "Quel giorno fatidico. 19 giugno 1944" di Luana Trapè, disponibile in DVD. La prima ha avuto luogo proprio a Caldarette Ete il 17 giugno 2007. Il giorno successivo alla rappresentazione si è scatenata una piccola polemica sul modo in cui

sono state raccolte le testimonianze, perché alcuni hanno sostenuto che non siano state sentite tutte le parti coinvolte.

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

ISML Fermo